



Vallagarina

«Venite a vedere di persona cosa può distruggere un voto»

Valdastico

Mentre in Provincia l'ostruzionismo prosegue il sindaco di Terragnolo Massimo Zenatti lancia un accorato appello per salvare i paesaggi che rischiano di sparire con il Corridoio Est

di **Denise Rocca**

TERRAGNOLO È soprattutto dalla fine che parla al cuore la lettera che il sindaco di Terragnolo Massimo Zenatti ha inviato ieri, in extremis, a consiglieri e assessori provinciali, come ultimo, accorato, appello per un voto contrario alla variante del Pup (Piano urbanistico provinciale) che apre alla possibilità di realizzare il Corridoio Est, ovvero l'uscita della Valdastico a Rovereto Sud che andrebbe ad impattare in maniera devastante sulle Valli del Leno. «Invito i consiglieri provinciali che non conoscono la Valle di Terragnolo e le Valli del Leno a farci visita per un caffè. Li porterò alla chiesetta di Santa Maria Maddalena così potranno rendersi conto di cosa possono distruggere con il loro voto». Scrive così Zenatti, a concludere un intervento di due pagine e poco più dove ricorda già quante volte la popolazione locale si sia espressa contrariamente a questa infrastruttura, sottolinea che ci sono altre vie, su rotaia, in arrivo e che possono favorire il trasporto merci evitando di avere un impatto sul



Valdastico Il progetto ha bisogno di una variante al piano urbanistico provinciale, in discussione in questi giorni in consiglio provinciale

territorio così forte come l'opera viaria della Valdastico. «Sembra il gioco del bambino che lancia un sasso nel laghetto e poi nasconde, a tutti, la mano: non si attiva un procedura così complessa che va avanti da più di tre anni, che ha impegnato uffici, persone e tecnici per poi dire che si fa la variante ma non è detto si faccia la A31. In Consiglio si nasconde la mano». Ed è l'attività dei suoi compaesani, la cultura e lo spirito di Terragnolo, il piglio con il quale vuole costruire il futuro che Zenatti racconta: «Terragnolo, negli anni abbandonata dai progetti provinciali, si è ritagliata poco alla volta un nuovo spazio nel settore del turismo slow e green. Stiamo facendo quello che l'Europa e la Convenzione delle Alpi chiedono a

gran voce: comportamenti più in linea con l'ambiente. La Valle attraversata dal Leno di Terragnolo è rimasta intatta, rispettosa, negli anni, degli spazi e della vita della natura coltivata ancora con i metodi di una volta. È una valle talmente stretta che con i piedi nel Leno, allargando le braccia, tocco le due sponde». Le considerazioni tecniche, economiche e di opportunità sono già state dette e ridette - le votazioni, le lettere, le considerazioni degli amministratori locali sono ampiamente state chiarite, non ci possono essere dubbi in merito ai desideri espressi dal territorio - qui le ripete il sindaco, forse per i posteri, a imperitura memoria, ma è agli uomini e alle donne in consiglio, alla loro attenzione e ascolto verso i valligiani che si appella: «Capisco che

pochi abitanti della Valle poco o nulla possono fare di fronte ad un mondo di interessi così grande ma non nostro» scrive, eppure è proprio questo il tentativo, di parlare da trentino a trentino, da valligiano a valligiano, nel riconoscersi reciprocamente in un'idea di territorio e di Autonomia che appare lontana da quella che ha generato il progetto del Corridoio Est. Quest'ultima lettera, partita verso Trento quando il tempo massimo per la decisione, anche quello rubato dall'ostruzionismo messo in atto in aula in questi giorni dalle opposizioni, è un appello a salvaguardare e rispettare la posizione e l'idea di vita anche di pochi come interesse prioritario e paritetico rispetto a quello economico e politico.